

DOMENICA GLI « AMICI »

Cronaca di Roma

DIFFONDERANNO 30.000 COPIE

PER SOSTENERE LA RICHIESTA DI MIGLIORAMENTI ECONOMICI

Giovedì sciopero di quatt'ore degli edili e dei metallurgici

Per lo stesso giorno è stato indetto un comizio — I discorsi di Morra, Cianca e Moronesi — Convegno di commissioni interne

Gli edili e metallurgici romani giovedì prossimo manifesteranno nuovamente la loro volontà di conquistare sostanziali miglioramenti salariali. In questa giornata i lavoratori delle due categorie scenderanno in sciopero dalle 12 per quatt'ore; nei cantieri e nelle fabbriche; alle 13, in una zona centrale della città, si svolgerà un pubblico comizio cui seguirà un'assemblea di lavoro.

È questa la decisione scaturita dalla riunione comune degli Attivi degli edili e dei metallurgici svoltasi ieri sera alla Camera del lavoro. Il rapporto del compagno Morra, segretario della federazione provinciale metallurgica, e la discussione che ne è seguita, hanno posto in rilievo le insistenti richieste di miglioramento del livello del carattere largo, popolare che la lotta per un miglioramento di queste condizioni dovrà avere. Oggi e infatti necessario, ha detto il compagno Morra, che gli scioperi siano isolati da tutta la popolazione, che appaia un chiaro e solo un'insostituibile segno di profitto e di lotta all'accogliamento delle dure richieste dei lavoratori. Il sciopero così inteso, alla lotta per i salari, si ergerà quella solidarietà, quella comprensione di ogni settore della popolazione che è la migliore garanzia di poter piegarne le resistenze e la meschinità del padronato. È perciò necessario, ha aggiunto il compagno Morra, che il giorno dello sciopero i lavoratori non si limitino ad astenersi dal lavoro, ma riescano a interessare alla loro manifestazione la cittadinanza romana.

«Dopo l'intervento del compagno Moronesi è stato centrato sul significato che ha per tutta la cittadinanza il movimento rivendicativo dei lavoratori. Una vittoria in questa battaglia rappresenterebbe, egli ha detto, un beneficio per l'intera economia della nostra città, sarebbero milioni, miliardi che verrebbero ad alleviare la crisi del nostro mercato.

Le conclusioni della riunione sono state tratte dal compagno Claudio Cianca. Egli ha rilevato le condizioni drammatiche nelle quali versano i lavoratori della città, il costo medio di un manovale è il 38 per cento del costo della vita e ha sottolineato la necessità che i futuri e più avanzati momenti della lotta per l'aumento dei salari vengano preparati e garantiti dai successi di oggi.

Il convegno ha infine deciso di rivolgere un invito alla CISL, ed all'UIL, affinché queste organizzazioni intervengano nella lotta, un appello ai lavoratori

Un convegno della Provincia sull'infanzia illegittima

Numerose adesioni di illustri personalità

A palazzo Barberini, nel pomeriggio di martedì prossimo e durante tutto mercoledì, si svolgerà un convegno di studi sul problema dell'infanzia illegittima nella provincia di Roma. Il convegno, che è stato diretto dall'Amministrazione Provinciale, con una serie di studi e di indagini svolte finora al fine di rendere più moderna gli metodi di tutela da parte degli assistenti sociali ed infantili.

Il convegno sarà impostato su alcune importanti relazioni che saranno tenute nel pomeriggio di martedì da tre illustri professori di infanzia illegittima. Il professor Giuseppe Frontali parlerà su «La produzione dell'infanzia illegittima dal punto di vista medico e biologico», il professor Luigi Rocca parlerà su «La produzione dell'infanzia illegittima», il professor Giuseppe Vanni, infine, parlerà di «Infanzia illegittima e problemi di infanzia illegittima».

Il professor Frontali, che con questo convegno di studi torna ad occuparsi dell'infanzia illegittima, ha raccolto un gran numero di dati e ha presentato una serie di proposte che sono state discusse e approvate. Il professor Vanni, che è stato incaricato di studiare la situazione dell'infanzia illegittima, ha presentato una serie di dati e ha proposto una serie di provvedimenti che sono stati approvati.

Le donne di Torpignattara in delegazione alla Camera

In mattinata una delegazione di donne di Torpignattara si è recata in Parlamento, portando una petizione firmata da mille cinquecento persone per chiedere, nel rispetto del voto del 7 giugno, la formazione di un governo capace di assicurare pace e lavoro al popolo italiano.

Compare di fronte ai giudici Alfio Floresta che freddò il padre a colpi di rivoltella

UNA TORBIDA VICENDA STAMANE IN CORTE D'ASSISE

Come venne compiuto l'impressionante parricidio - I motivi che armarono la mano del giovane omicida - I drammatici confronti con la bella matrigna - Seminfermità di mente?

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto. Il giovane, che si chiamava Alfio Floresta, aveva 23 anni ed era di Torpignattara. Il parricidio avvenne la sera del 10 gennaio 1953, in una casa di viale Margherita, n. 138. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.



ALFIO FLORESTA

LA POLIZIA INDAGA SULL'UCISIONE DEL VIGILE URBANO MICHELE BOVA

Le drammatiche fasi della corsa nella notte nella testimonianza di uno degli inseguitori

Cosa dicono due giovani che passavano per piazza Vittorio nel momento dell'investimento - Omicidio volontario o colposo? - Il cordoglio del Comune - La salma esposta al comando dei VV. UU.

(Continuazione dalla I. pagina)

1100. La corsa si è fatta di momento in momento più vertiginosa; le due macchine, assai distanziate, si sono dirizzate verso piazza Vittorio.

Qui è accaduta la tragedia. Mentre l'automobile dell'ing. Fioravanti continuava a perdere terreno sui fuggitivi, l'Alfa Romeo ha imboccato la piazza, a folle velocità. Proprio in quel momento, si è trovato a passare in Piazza Vittorio un vigile urbano di trentaseienne Michele Bova, matricola 1355, nato a Guardafiume, in provincia di Catanzaro, in servizio presso la Tredicesima ripartizione. Egli, che abitava presso la famiglia Nanni, al numero 138 di piazza Vit-

torio, stava rientrando in casa quando ha scorto l'Alfa Romeo. Che cosa è avvenuto? Appare probabile che il vigile si sia accorto che l'automobile era inseguita e che abbia tentato di fermarla, ponendosi al centro della strada e intimando l'Alfa. I malviventi senza rallentare e senza nemmeno tentare di evitare l'investimento, hanno travolto Michele Bova, che è stato orribilmente straziato.

una tovaglia, che alcuni osservanti hanno preso da una trattoria aperta sulla piazza, e rimasta fino alle ore 7 del mattino sul selciato, in attesa del sopralluogo dell'Autorevole giudiziaria.

Passato il primo momento di orrore, Achille Rosati e l'ing. Fioravanti hanno deciso di continuare l'inseguimento, rafforzati dall'azione del poliziotto vigile nel loro proposito di assicurare alla giustizia gli sconosciuti delinquenti.

Il parricidio, che è stato commesso in una casa di viale Margherita, n. 138, è stato commesso da un giovane di nome Alfio Floresta, che aveva in mano una pistola. Il parricidio avvenne la sera del 10 gennaio 1953, in una casa di viale Margherita, n. 138.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

LA SETTIMANA DEL PARTITO

Stasera in tutte le sezioni si celebra il XXXIII del PCI

Domenica Longo parlerà al « Manzoni »

In ogni rione e in ogni borgata della città verrà celebrata, stasera, il XXXIII anniversario della fondazione del nostro Partito. La manifestazione sarà caratterizzata da una particolare importanza per il lavoro, che è il fulcro di tutte le attività organizzative del partito per rafforzare l'organizzazione e incrementare il numero degli iscritti. La sera sarà dedicata al lavoro, alla grande rivendicazione del salario, alla lotta per il lavoro, alla grande rivendicazione del salario, alla lotta per il lavoro, alla grande rivendicazione del salario.

Il compagno Longo, che sarà presente in tutte le sezioni, parlerà al « Manzoni » domenica prossima. Egli, che abitava presso la famiglia Nanni, al numero 138 di piazza Vit-



La macchina investitrice nel cortile della Questura

ziano dalle ruote della macchina e trascinato per oltre trenta metri. Poi, il corpo maciullato dello sventurato si è discosto dagli ingranaggi, finendo al lato della strada, mentre l'Alfa Romeo, sempre a velocità folle, ha proseguito la sua corsa nella notte.

Quando l'agente Rosati e l'ing. Fioravanti sono giunti sul luogo dell'incidente — si scorgevano ancora i fanali posteriori dell'automobile rubata — nulla si poteva più fare per Michele Bova. La salma, premurosamente coperta con

giustizia gli sconosciuti delinquenti.

L'inseguimento, però per il vantaggio acquistato dai delinquenti era ormai estremamente difficile; tuttavia, il Rosati e il Fioravanti grazie alle informazioni che hanno ricevuto, hanno continuato l'inseguimento, in cui questi tentava di fermarli, o se, invece, si trattava di un omicidio colposo. La sciagura, infatti, è stata fortunata, tanto che i due testimoni non sono riusciti nemmeno a scorgere il numero della targa dell'Alfa Romeo.

La salma esposta al comando dei VV. UU.

La salma esposta al comando dei VV. UU.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

Compare il portone di casa, quando un giovane vestito di impermeabile verde e con un braccio che arrancava a coprire la fronte, gli si avventò ed espresse un colpo di rivoltella. Il giovane, che aveva in mano una pistola, si voltò e si accorse che il padre era già caduto.

TRATTATIVE IN CORSO PER L'IMPOSTA CONSUMO

L'Associazione esercenti, caffè, bar e pasticcerie comunica che sono tuttora in corso trattative con il Comune per la definizione della vertenza relativa alla riduzione delle imposte di Consumo sulla produzione interna dei dolci e che si riserva di dare comunicazione sull'esito delle trattative in atto agli associati proprietari di lavoro.

Lunedì l'inaugurazione della succursale del «Righi»

Lunedì prossimo, alle 11, verrà inaugurata la succursale del «Righi» in via Brenta 26.

RIEVOcate IN CORTE D'ASSISE

Accademia di Francia per sarchiare le abitudini dei funzionari. Sorpresa del personale di servizio, il ladro si era dileguato, non senza aver lasciato frammenti di una foto di cui aveva evidentemente disfatto. Ciò permise di mazzare le ricerche del cittadino tedesco Bayer Eberhard.

Non molto tempo dopo la polizia romana arrestò un straniero, primo di documenti, i cui congegni rispondevano a quelle di un individuo, trasferito a Roma, e risultò essere il tedesco Bayer Eberhard, alias Ralf Van Stefan, alias Bayer Heinz (quest'ultimo nome era stato riferito agli agenti di Palermo).

L'olandese volante (che era poi tedesco) è finito ieri in tribunale con le seguenti imputazioni: furto all'Accademia di Francia, furto all'Accademia di Francia, furto all'Accademia di Francia, furto all'Accademia di Francia, furto all'Accademia di Francia.

GRASSAZIONE NOTTURNA A CENTOCELLE

Una spaventosa avventura è capitata la scorsa notte ad un sufficiente dell'Aeronautica. Erano circa le 23,30 quando il sergente maggiore Mario Brozzi si apprestava a rientrare a casa, nella sua abitazione in via degli Ulmi, 138 al centro della strada, quando una donna gli si avvicinò e cominciò a strascicargli addosso una sostanza viscosa e oleosa. Il sergente Brozzi, che era in pieno stato di veggenza, si accorse che si trattava di una sostanza oleosa e che era in pieno stato di veggenza.

“Dacci subito il portafoglio e cammina senza voltarti..”

Una spaventosa avventura è capitata la scorsa notte ad un sufficiente dell'Aeronautica. Erano circa le 23,30 quando il sergente maggiore Mario Brozzi si apprestava a rientrare a casa, nella sua abitazione in via degli Ulmi, 138 al centro della strada, quando una donna gli si avvicinò e cominciò a strascicargli addosso una sostanza viscosa e oleosa. Il sergente Brozzi, che era in pieno stato di veggenza, si accorse che si trattava di una sostanza oleosa e che era in pieno stato di veggenza.

In Appello il processo agli assassini di Zappalà

È continuato ieri in Corte di Assise d'Appello il processo ai due assassini del convulso ministro Zappalà. Il processo è stato presieduto dal giudice presidente della Corte di Appello, il giudice presidente della Corte di Appello, il giudice presidente della Corte di Appello.

ANCORA SENZA STIPENDIO I DIPENDENTI DELL'E.A. '53

Una delegazione di ex dipendenti dell'E.A.'53 è venuta ieri a trovarsi volendo riproporre al gruppo di lavoro del 1953, attraverso il nostro giornale, la loro ricenda all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità. Questi ex impiegati dell'Esposizione hanno lavorato dal giugno al dicembre del 1953 e hanno ricevuto lo stipendio solo fino al mese di settembre. Da quella data essi attendono

AMICI DELL'UNITA'

Il gruppo di lavoro dell'Unità, che ha il compito di diffondere la voce del nostro giornale, ha deciso di organizzare una serie di iniziative per aumentare la sua diffusione. Per questo ha deciso di organizzare una serie di iniziative per aumentare la sua diffusione.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE

TERZO PROGRAMMA

TELEVISIONE

OCCASIONI - SALDI MERCE INVERNALE DANDY VIA NAZIONALE

CONFEZIONI - IMPERMEABILI - CAMICERIA - DRAPERIE SARTORIA UOMO - SIGNORA

FEDERAZIONE GIOVANILE

DEPILAZIONE definitiva. Eliminazione macchie e punti neri. Dr. LANCIA, Via R. Mezzogiorno 17, Tel. 366-791